

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.480 67.845
INTEGRAZIONE AMMINISTRAZIONE 684.706 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO
UNITA' (con edizione del lunedì) 6.250 3.250 1.700
RINASCITA 7.250 3.750 1.950
VIE NUOVE 1.000 500 500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 29193

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica: L. 200 - Estero: L. 150 - Neurologia L. 130
- Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.779 - 63.964 e succursali in Italia

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI' 11 NOVEMBRE 1952

IN QUESTO NUMERO IL
**Rapporto di Togliatti
al Comitato Centrale**
LEGGETELO E FATELO LEGGERE
Amici, organizzate la diffusione dei prossimi numeri con il resoconto dei lavori del C. C.

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 301

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

TOGLIATTI INDICA AL C.C. LE LINEE DELL'AZIONE CONTRO L'AGGRAVATA MINACCIA CLERICALE

Chiamiamo il popolo alla lotta contro la truffa elettorale per difendere la pace e le libertà sancite nella Costituzione

L'insegnamento di Stalin - Suscitare in tutto il Paese un'ondata di commozione e attesa per il Congresso dei popoli - Le insidie alla Costituzione - La legge elettorale d.c. come la legge Acerbo mira a dare la maggioranza a chi non l'ha - Le responsabilità costituzionali del Presidente della Repubblica

Ieri mattina alle ore 10,30 hanno avuto inizio i lavori del Comitato Centrale del P.C.I. L'Assemblea ha eletto alla presidenza i membri della Direzione e subito dopo il compagno Longo ha dato la parola al compagno Togliatti per lo svolgimento del rapporto sul primo punto all'ordine del giorno: «La difesa della Costituzione repubblicana alla Camera e nel Paese».

Ecco il testo del rapporto di Togliatti:
Compagni,
Il modo stesso come abbiamo formulato questo tema, che è il principale problema di questa sessione del nostro C.C. parlando di difesa della Costituzione nel Parlamento e nel Paese, indica che consideriamo la posizione che sta davanti a noi nel momento presente più grave, che quella che stava davanti a noi nei tempi recentemente passati. Soprattutto nel campo della politica interna, cioè nel campo della permanenza di un regime democratico e repubblicano, le minacce a questo regime e i pericoli che noi da tempo andiamo denunciando sono diventati più concreti, più vicini. Più chiaro, più apertamente dichiarato è il piano degli avversari della democrazia i quali tendono a dare colpi molto gravi al regime democratico repubblicano. Naturalmente, tutto questo non avviene in modo né lontano né separato dagli svolgimenti della situazione internazionale, anzi avviene nel quadro di un pericolo più grave, che deriva dalla persistente politica imperialista di preparazione e incitamento alla guerra, sia dalle contraddizioni che maturano tra i differenti gruppi imperialisti e dalla confusione generale che in conseguenza viene a crearsi in questo campo. Se è vero però che ci troviamo di fronte a minacce e pericoli più precisi, tanto nell'un campo quanto nell'altro, è vero d'altra parte che questo stesso pericolo di una maggiore precisione e concretezza dei pericoli che minacciano la democrazia, l'indipendenza dei popoli e la pace suscita nelle masse della cittadinanza, nei popoli, un allarme e possibilità di reazioni più vivaci, più energiche di quanto non sia stato fino ad ora. Da un lato esiste, come risultato diretto spontaneo dello sviluppo della situazione, una maggiore preoccupazione nelle grandi masse popolari, un senso più diffuso di paura, di angoscia che si attende e che si teme. Dall'altro lato, questo senso di preoccupazione e paura, attraverso a un lavoro di spiegazione, orientamento e guida fatto dalle parti avanzate del popolo, si è tradotto in una difesa della democrazia e della pace, può diventare il punto di partenza di movimenti democratici e in difesa della pace assai più larghi ed efficaci. Le avanzate della classe operaia, i partiti comunisti, le organizzazioni di massa, le organizzazioni di avvicinamento a gruppi di popolazione che fino a ieri erano pieni di diffidenza verso di noi. Gli obiettivi che si pongono alla nostra azione sono, nel più importante di quanto non fossero nel passato. Se la lotta è da prevedersi più dura di quanto non sia stata fino ad ora, noi sentiamo che si avvicina di nuovo una di quelle situazioni in cui il contributo del nostro partito può essere decisivo per determinare le sorti del paese, per salvarlo dai pericoli che incombono sopra di esso.

La politica, di progressi sociali, un allargamento senza precedenti delle conquiste a favore della classe operaia e dei lavoratori cui ha dato inizio e che ha reso possibili la grande Rivoluzione di Ottobre. Si tratta di una impetuosa avanzata nel campo industriale, di analoghi progressi nello sviluppo dell'agricoltura, del compimento di vaste opere che tendono a trasformare le condizioni naturali di intere zone dell'immenso spazio dell'Unione Sovietica e in pari tempo si tratta di un rafforzamento continuo dell'unità politica, morale, ideale dei popoli dei paesi del socialismo. L'Unione Sovietica non solo ha eliminato le conseguenze della guerra e le distruzioni da essa provocate, ma ha fatto e si accinge a fare nuovi e così importanti passi in avanti sulla via della costruzione economica e della soluzione dei problemi sociali ad essa collegati, che il Partito comunista e il potere che esso dirige, oramai si può porre il problema del passaggio dal socialismo al comunismo. Da qui, per asservire, con l'estensione del loro dominio economico su questi paesi a loro asserviti, con l'organizzazione di un blocco economico contro l'Unione Sovietica, contro la Cina e della democrazia popolare, che sarebbe stato loro possibile indovinare e sgretolare questo campo sterminato di forze della democrazia, del socialismo e della pace. Invece è



(Continua in 3. pag. 1. colonna)

NEL SUO ATTESO DISCORSO AL COMITATO POLITICO DELL'ONU

Viscinski precisa le proposte di pace

Rappresentanti delle 5 grandi potenze, delle due parti in Corea e di 4 paesi neutrali dovrebbero far parte della commissione incaricata di risolvere il conflitto

NEW YORK, 10. — Prendendo la parola oggi al Comitato politico dell'ONU per l'atteso grande discorso, il ministro degli esteri sovietico, Andrei Viscinski, ha precisato ulteriormente le recenti proposte sovietiche per la creazione di una commissione dell'ONU, composta di rappresentanti delle due parti in causa e di paesi neutrali e incaricata di risolvere il punto morto delle trattative di tregua. Egli ha suggerito che della commissione facciano parte gli Stati Uniti, l'URSS, la Cina, l'Inghilterra, la Francia, la Birmania, l'India, la Svizzera, la Cecoslovacchia, la Corea popolare e la Corea del Sud.

«I socialisti hanno iniziato il suo discorso esaminando la risoluzione presentata dalla delegazione americana, risoluzione che sanziona l'atteggiamento ostinatamente assunto dai negoziatori statunitensi a Pan Mun Jom e che chiede ai coreani di accettare, per la conclusione dell'armistizio, la inammissibile pretesa dell'altra parte di restituire i prigionieri di guerra».

Acheson — ha detto il ministro sovietico — ha parlato nel suo discorso di «equa soluzione» ma ha presentato una risoluzione che equivale ad un ultimatum. L'adozione di essa da parte dell'ONU non può portare che alla rottura delle trattative di tregua e al prolungamento della guerra coreana. Gli Stati Uniti sono in anticipo che i termini delle loro proposte sui prigionieri saranno respinti dai coreani. Il vero problema è che la pace, ma la causa dei miliardari americani, che hanno interesse all'allargamento del conflitto di ripartire i prigionieri di guerra».

«L'impoverita ondata di freddo che si è abbattuta in queste ultime 48 ore su tutta la Penisola induce a pessimistiche previsioni sulla famosa «estate della novembrina» che, spesso, a metà di questo mese, viene, Milano, per assideramento. Vuole infatti la tradizione che a cavallo del giorno 11 si debba verificare un ritorno gradito a giornate primaverili, in cui una temperatura dolce ed acciampagnata ad un cielo sereno, può dare l'illusione di una isolata e non attesa estate. E' l'estate di S. Martino».

I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI DOMENICA

Vittoria delle sinistre nel Crotonese 8 comuni strappati ai d.c. in Piemonte

Forti progressi delle sinistre e sensibili perdite democristiane. — Le liste popolari conquistano altri comuni nelle province di Imperia e di Piacenza e nel Delta Padano

Una smagliante vittoria è stata riportata dalle liste di sinistra nelle elezioni amministrative di domenica 9 novembre in una zona dove opera la «riforma agraria» di Fanfani e di Caglioti e dove il partito clericalista si era protetto negli ultimi giorni in uno sforzo organizzativo oltremodo massiccio — costituiva una nuova condanna della politica governativa e una conferma della fiducia con la quale le masse guardano alla politica concreta e costruttiva dell'opposizione. Ed ecco i risultati particolarmente interessanti nei nove comuni:
Civitanova: Rinascita 751; d.c. 535; MSI 61.
Melissa: Rinascita 825; d.c. 352; MSI 153.
S. Nicola dell'Alto: Rinascita 675; d.c. 397; MSI 56.
Corchiano: Rinascita 410; d.c. 217; MSI 20.

Portato 5359 voti contro 3630 alla D.C. e 643 al MSI. Il suffragio popolare, particolarmente interessante in una zona dove opera la «riforma agraria» di Fanfani e di Caglioti e dove il partito clericalista si era protetto negli ultimi giorni in uno sforzo organizzativo oltremodo massiccio — costituiva una nuova condanna della politica governativa e una conferma della fiducia con la quale le masse guardano alla politica concreta e costruttiva dell'opposizione. Ed ecco i risultati particolarmente interessanti nei nove comuni:
Civitanova: Rinascita 751; d.c. 535; MSI 61.
Melissa: Rinascita 825; d.c. 352; MSI 153.
S. Nicola dell'Alto: Rinascita 675; d.c. 397; MSI 56.
Corchiano: Rinascita 410; d.c. 217; MSI 20.

GRAVI DICHIARAZIONI DI CIPPICO AL PROCESSO

Documenti compromettenti fatti sparire dal Vaticano

«Le esigenze della Santa Sede sono più forti di quelle della giustizia»

L'udienza di ieri, del processo contro l'ex monsignore Edoardo Pretter Cippico si è aperta alle 9,30 e si è sviluppata per tutta la mattinata con una serie di dichiarazioni dell'imputato che hanno sollevato un velo sulla strana attività del Vaticano in materia di documenti compromettenti. Non ha mai conservato documentazione di tali operazioni? I documenti dove sono andati a finire?
Imputato: Io non mi trovo in possesso dei documenti relativi alle mie operazioni per queste ragioni: 1) questi rimasero nel mio ufficio al Vaticano quando fui sospeso. Quando fui ridotto allo stato laicale pensai soltanto a far portare via dalla Santa Sede i gioielli e qualche oggetto personale; 2) successivamente portai in Vaticano dei documenti che non furono più rintracciati; 3) mia madre, spaventata dalle numerose perquisizioni, bruciò tutto ciò che chiesi al Vescovo di Roma. Il Vescovo non si trovò mai una certa borsa di pelle contenente numerosi documenti. Imputato: Tra le esigenze della giustizia penale e quelle interne del Vaticano hanno prevalso queste ultime.
Queste gravi rivelazioni hanno più tardi ricevuto nuova conferma da successive allusioni fatte da Cippico a falsi e irregolarità compiute da altri elementi del Vaticano, dei quali egli si è però rifiutato di fare il nome. Per esempio, secondo l'imputato una delle due lettere a firma di Monsignor Montini fu, si fa finta, una lettera di lui, da persona, invece, di nome...

Il nome non intende rivelare. Quanto all'uso di queste lettere, l'imputato afferma di non esserne mai servito. L'imputato ammette di aver falsificato il «borderò Gangemi», nonché un assegno bancario nella data e nell'ammontare (135.000 dollari anziché 35.000).

Tito a Londra a primavera

LONDRA, 10. — «Puramente esplorativi», sono stati definiti i colloqui del sottosegretario britannico agli Esteri, Nutting, i colloqui che Eeden ha avuto in settembre con Tito e con De Gasperi sulla questione di Trieste. Nutting, che parlava alla Camera dei Comuni, ha aggiunto che la politica dell'Inghilterra rimane di «incoraggiare una soluzione conciliativa del problema triestino».

QUEST'ANNO NIENTE «ESTATE DI S. MARTINO»

In numerose località il termometro sotto zero

Scoperto a Ponza il relitto di un motopeschereccio affondato — Branchi di lupi nelle campagne

L'impoverita ondata di freddo che si è abbattuta in queste ultime 48 ore su tutta la Penisola induce a pessimistiche previsioni sulla famosa «estate della novembrina» che, spesso, a metà di questo mese, viene, Milano, per assideramento. Vuole infatti la tradizione che a cavallo del giorno 11 si debba verificare un ritorno gradito a giornate primaverili, in cui una temperatura dolce ed acciampagnata ad un cielo sereno, può dare l'illusione di una isolata e non attesa estate. E' l'estate di S. Martino».



Il relitto di un motopeschereccio affondato a Ponza.

bollettini meteorologici, Reggio Calabria, Palermo, Messina, Catania e Siracusa. A Padova, il repentino abbassarsi della temperatura, che ha segnato una punta minima di due gradi sotto zero, ha fatto registrare il primo morto per assideramento. Trattasi del bovaro Fruttuoso Marchiori di 57 anni, residente a Granze di Vescovana in provincia di Padova, il quale è stato trovato cadavere sul ciglio di un fossato.

DOPO IL PROVVEDIMENTO FRANCESE

Il governo belga preannuncia una riduzione delle spese militari

Dovrà essere rinviata la riunione della N.A.T.O.?

BRUXELLES, 10. — Una riduzione delle spese militari belghe rispetto al preventivo per il 1953 è stata preannunciata dal Ministro delle Finanze belga Albert Edouard Janssens, «qualora il Belgio non riesca ad assicurarsi altri aiuti o nuove fonti di reddito».

La notizia più drammatica, però è giunta dalla Capitaneria di Porto di Trapani. Ieri sono stati salvati, infatti, alcuni pescatori dell'Isola di Ponza hanno rinvenuto nelle acque dell'isola, in un fondale di circa cinque metri nel prescelto luogo, il relitto di un motopeschereccio «San Vincenzo» di 228 tonnellate di stazza, immatricolato nel Compartimento di Trapani.

Sciopero generale nel Sud Africa

JOHANNESBURG, 10. — Nella provincia orientale del Capo si è svolto lo sciopero generale, che, secondo le informazioni qui pervenute ha ottenuto un vasto successo. Tutte le imprese industriali e i servizi sono stati fermati. Anche l'erogazione di energia elettrica è stata ridotta.

La notizia più drammatica, però è giunta dalla Capitaneria di Porto di Trapani. Ieri sono stati salvati, infatti, alcuni pescatori dell'Isola di Ponza hanno rinvenuto nelle acque dell'isola, in un fondale di circa cinque metri nel prescelto luogo, il relitto di un motopeschereccio «San Vincenzo» di 228 tonnellate di stazza, immatricolato nel Compartimento di Trapani.